

ATTI
DELLA
SOCIETÀ DEI NATURALISTI
DI MODENA

RENDICONTI DELLE ADUNANZE

Serie III. - Vol. I.



MODENA
TIPI DI G. T. VINCENZI E NIPOTI

1882.

di credere ben determinato un esemplare di animale nostrano posto nella collezione di un primario istituto scientifico, quale è il Museo Zoologico della nostra Università.

Dunque nel catalogo degli Animali delle Mariere dell'Alta Italia del Prof. Strobel (1) deve essere sostituito al *Bombinator igneus* di Gorzano il *Bufo vulgaris*.

È colla sbagliata determinazione dello scheletro del *Bufo vulgaris* del Museo di Zoologia che puossi spiegare in qualche modo l'asserzione del prof. Bonizzi, cioè esser fra noi comune il *Bombinator igneus*; infatti il *Bufo vulgaris* (*Bufo bombina* del Tognoli sinonimo di *Bombinator igneus* dei moderni autori) è comunissimo ovunque nella nostra Provincia, mentre l'Ululone non lo si è ancora da noi rinvenuto, benchè sieno state fatte ricerche attivissime in ogni parte e da molte persone.

Lo stesso **Dott. L. Picaglia** per se e pel Collega **Prof. A. Carruccio** in aggiunta al lavoro sui

VERTEBRATI DEL MODENESE

fa le seguenti osservazioni: il Prof. A. Carruccio nelle note alla Fauna dei Vertebrati del Modenese diceva non essere per anco ben convinto dell'esistenza della *Mustela martes* (Martora) nell'Apennino Modenese. Il Zuceagni Oriandini (2) ed il Carandini (3) parlando della fauna dell'Alto Apennino Modenese citano la martora ed il lupo come propri di quella località. Interessandomi di definir la questione mi rivolsi al cortese Collega C. Forsyth Major, il quale mi forniva le seguenti indicazioni che qui testualmente trascrivo « Non vi è dubbio che la Martora esista tuttora nell'Alto Apennino Modenese essendo conoscitissima ai cacciatori; ne ebbi notizia ancora quest'anno da qualche cacciatore Modenese; e ne vidi una alcuni anni fa uccisa a Boscolungo, però non so se entro ai confini Modenesi. »

Quanto al lupo il Prof. Antonio Carruccio nella nota al Catalogo dei Vertebrati non fa alcuna osservazione speciale, ed il Bonizzi nel suo

(1) « Sulla Fauna delle Mariere dell'Alta Italia del Prof. Pellegrino Strobel » *Bullettino Paleontologico Italiano*, Anno IX (1883), fasc. 1.º e 2.º

(2) Zuceagni Oriandini — *Corografia Fisico Storico Statistica dell'Italia e delle sue isole corredata di un atlante* — Vol. VIII, P. II — Italia Superiore o Settentrionale — P. VI — Stati Estensi — Firenze 1845.

(3) Al Monte Cimone — Gita nel Frignano descritta dal Marchese Federico Carandini Alpinista — Modena — Giugno 1875.

lavoro Mammiferi viventi ed estinti del Modenese dice nel 1843 fu ucciso a Fiumalbo un lupo il quale fa parte delle collezioni Zoologiche del Museo di Zoologia della nostra Università.

Avendo io avuto dal Prof. Santi notizie su di un lupo visto due o tre anni fa su quel di Fiumalbo e Pievepelago, lupo che non fu potuto pigliare dai cacciatori benchè per più giorni fosse stato attivamente inseguito, chiesi notizie al Dott. Major il quale mi scriveva che « i lupi cavavano altre volte vicino a Boscolungo nella così detta *Fortezza* (Alta valle del Pestaione), ma saranno di questo venti anni; il cacciatore Giuseppe Ferrari Guardia Forestale di Boscolungo allora ne uccise 11 in un inverno. Dopo questo tempo non cavano più lassù, ma fanno parlare di se ogni inverno. Il giovane Giovanni Ferrari di Boscolungo alcuni anni fa trovandosi sul Cimone racconta di essere stato perseguitato da un grosso lupo. Sei anni fa trovandomi nella valle della Scesta confluyente della Lima sopra i Bagni di Lucca, e volendo arrivare la notte stessa a Boscolungo, i pastori si rifiutarono di farmi da Guida per paura dei lupi, asserendo che la settimana prima i lupi avevano guastato 40 pecore a quei di Limano ».

Il Tigri nella guida all'Apennino Pistoiese parlando della fauna dell'alto Apennino dice che anche il lupo, benchè più raramente, fa le sue comparse in quella località.

Il Santi mi assicura che pochi anni or sono il lupo a Fiumalbo e Pievepelago era purtutto non raro e temuto, e che presso quei montanari è tuttora vivo il costume di tenere ai cani *da mandra* i collari colle punte di ferro per difenderli dai lupi.

Da tutto ciò io vorrei dedurre che il lupo può ancora considerarsi fra le specie avventizie della fauna della nostra Provincia.

Per gentile comunicazione del Dott. Major sono in grado di poter aggiungere alla fauna dei micromammiferi le due seguenti specie:

4.^a *Synotus barbastellus* Schreb.

Fu preso dal Dott. Major nella sua casa a Serrabassa-Boscolungo entro i confini del Modenese.

32.^a *Arvicola subteraneus* Sch.

Comune nell'Alto Apennino Modenese.

Nella compilazione del catalogo degli uccelli sono state ommesse specie assai comuni, e che esistevano nella Collezione Provinciale dei Vertebrati sino dalla sua fondazione e qualche specie non posseduta dal Museo ma citata dal Doderlein nella sua Avifauna; di alcune però si è fatto cenno nelle note. Le specie che mancano nel catalogo sono:

43.^a *Pandion haliaetus* Steph. — Falco pescatore.

82.^a *Hirundo rustica* Linn. — Rondine.

110.^a *Turdus musicus* Linn. — Tordo.

127.^a *Sylvia (Curruca) atricapilla* Briss. — Capinera.

141.^a *Calamodyta phragmitis* M. et W. — Forapaghe.

132.^a *Pyrophthalma melanocephala* Bp. — Occhio-cotto.

223.^a *Actodromas Temminckii* Boie. — Piovanello nano.

232.^a *Numenius tenuirostris* Vieill. — Chiurlo minore.

Colgo poi l'opportunità per segnalare la cattura fatta in questi ultimi tempi di alcuni animali rari per la nostra fauna e cioè: di un *Lepus timidus* Lin., preso a Montese nello scorso inverno dal Sig. Avv. Luigi Bertelli e da lui gentilmente regalato al nostro Museo Zoologico; di un *Gyps fulvus* G. R. Gray ucciso il 29 Settembre a S. Michele su quel di Sassuolo e di un *Falco alsaton* Tem. preso nei dintorni di Modena ed acquistati per il Museo di Zoologia.

Noto da ultimo che in quest'anno si videro con maggior frequenza il *Tichodroma muraria* Ill. e la *Loxia curvirostra* Lin.

Infine lo stesso **Dott. L. Picaglia** a nome anche del Collega **M. Malagoli** comunica alcune notizie bibliografiche su lavori riguardanti la Storia naturale del Modenese, e presenta il catalogo di un Erbario Estense del secolo XV del quale dà anche la descrizione.

Parte Ufficiale.

Il Segretario presenta una copia del Volume XVII degli Atti della Società e della Bibliografia di Storia Naturale Modenese destinata alla Esposizione Nazionale di Torino.

Il Presidente dichiara aperta l'urna per le elezioni delle cariche sociali per il nuovo anno accademico; prega quindi il Segretario a dar lettura del Processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Comunica quindi la morte dei Membri Onorari **Comm. Prof. Conte G. B. Ercolani** e **John Eliot Howard Esq. F. R. S.** e di entrambi commemora i singolari meriti; dice poi come Egli ed i Soci Picaglia, Pantanelli e Crespellani abbiano rappresentato la Società ai funerali del Collega Ercolani.

Annunzia che la Società « Botanischer Verein der Provinz Brandenburg » ha accettato il cambio proposto ed ha già mandato le sue pubblicazioni; che la Società « Naturforschende Gesellschaft-Danzig » ha inviato in dono « Goepfert und Menge. Die Flora des Bernsteins. I Band. Von den Bernstein — Coniferen — Danzig 1883 » e che la Società « Der